

Cavalleri, il ricordo «Deciso, equilibrato e legato a Treviglio»

La serata

Il collega e amico Amanzio Possenti ha tracciato al Rotary la memoria del giornalista a un anno dalla scomparsa

«Aveva una sensibilità di lettore e di scrittore cattolico, ma aperto e dialogante, equilibrato e deciso». Così l'amico (fin dall'infanzia) e collega Amanzio Possenti ha ricordato il giornalista Cesare Cavalleri a poco più di un anno dalla morte, avvenuta a 86 anni il 28 dicembre 2022.

L'occasione è stata una serata organizzata dal Rotary di Treviglio al Palace Hotel di Zingonia, introdotta dal presidente Alessandro Nisoli, che ha presentato il relatore assieme al socio Gian Luca Tirloni. Possenti ha trac-



Alessandro Nisoli con Possenti

ciato un piacevole profilo professionale e umano di Cavalleri, aprendo e concludendo la conferenza da un dato di fatto: Cavalleri era trevigliese di nascita e, seppure trasferitosi a Milano - dove portò (da Roma) e diresse per 50 anni la rivista «Studi Cattolici», fondò le Edizioni Ares e fu per una vita collaboratore di

Avvenire -, restò sempre legato alla città natale. «Era amico di tutti, generoso, gentile, con eleganza nel fare - ha ricordato Possenti -. E poi giornalista di alto rango, autorevole, semplice, vicino ai colleghi».

Il collega ha evidenziato l'immensa cultura classica di Cavalleri, che «si rivelò una guida sicura per molti, approvato dal mondo cattolico, contestato solo da alcuni del mondo laico, che divennero collaboratori costanti e apprezzati di Studi Cattolici, apprezzandone lo stile di libertà e di confronto culturale». Amico di Dino Buzzati, Ennio Flaiano, Elemire Zolla, era noto per le sue stroncature, anche eccellenti e scritte «non con cattiveria o prevenzione, ma per puntuale conoscenza e competenza, nel segno della verità e dei veri valori letterari, non quelli della mistificazione pretestuosa. È stato dunque un protagonista autentico della storia culturale italiana, che ha vissuto in umiltà il suo ruolo, lasciando ben più di una traccia forte nella letteratura e nella critica letteraria anche europea».

Fa. Co.

